Zweiter Theil.

Ouverture (Op. 115.) von L. van Beethoven.

Terzett aus il matrimonio segreto von Cimarosa, gesungen von Dlles. Meyer, Sachse und Schloss.

Fidalma Eccoci quà, noi siamo sempre a quella,
Fra sorella e sorella,
Chi per un po' di fumo, chi per voler far troppo la vivace,
Un solo giorno quì non si stà in pace.
Elisa Qual fumo hò io? Parlate!
Carolina Qual io vivacità, che condannate?
Elisa Non hò fors' io ragione?
Fidalma Sì, deve respettarvi.
Carol. Hò dunque torto io?
Fid. Nò, non deve incitarvi.
Etisa. Che? fors' io la incito?
Carol. Che? fors' io la strapazzo?
Fid. Nò, niente, nò, non fate un tal schiamazzo!
Carol. Io di lei non hò invidia, non hò rincrescimento
Del di lei ingrandimento;
Sol mi dispiace, che in quest' occasione
Hà di se stessa troppa presunzione. *(vuol partire.)*
Elisa. Il voltarmi le spalle in questo mode è un altra impertinenza.
Carol. Perdoni, perdoni, se hò mancato a sua Eccellenza.
Le faccio un inchino, contessa garbata,
Per essere dama, si vede ch'è nata,
Per altro, per altro lei rider mi fà.
Lisetta. Strillate, crepate, son dama e Contessa;
Beffar se volete, beffata voi stessa;
Per altro, per altro creanza non hà.
Fidalma. Quel fumo, mia cara, è troppo eccedente!
Voi siete, carina, un poco insolente!
Vergogna, vergogna! finete là gia.
Carol. Sua serva non sono.
Lis. Son vostra maggiore.
Fid. Entrambe siam figlie d'un sol genitore.
Lis. Stizzosa, stizzosa!
Carol. Fumosa, fumosa!
Fid. Finiam questa cosa,
Tacete vi là.
Carol. e *Lis.* { Non posso soffrire la sua inciviltà!
Fid. { Codesto garrire trà voi ben non stà.